

Signum. c. p. m. Mathei de ytalia de eadem terra layci  
 † » » » » Iohannis Russi » » »  
 » » » » Guillelmi de melisenda » » »

*N. B.* — Pende a destra legato da cordicella il sigillo di cera nera con la superficie dritta di cera rossa. È di forma ovale; la ruota è rovinata e si legge solo in gotico la parola "Melfia „. Nel centro è un vescovo vestito con abiti pontificali, mitra e pastorale; benedice alla latina. Nella parte rovescia c'è l'impronta di una lupa. Questo è il sigillo del Vescovo Sinibaldus de Melfia, come si accenna nel documento.

È da notare pure che mentre al documento si è assegnata per data il 21 dicembre, la escussione dei testi terminò il 23 del seguente gennaio.

N. 42.

A. D. 1286

(5 aprile, Indiz. XIV).

<i>Provenienza</i>	Cattedrale.
<i>Data di luogo</i>	Monopoli.
<i>Rogatorio</i>	Matheus de Leone not.
<i>Descrizione</i>	Taglio rettangolare: alt. 0,45, larg. 0,30.
<i>Scrittura</i>	Gotica.
<i>Contenuto</i>	Per mezzo del legato apostolico <i>Gerardus Episcopus sabinensis</i> , il vescovo di Bitonto <i>Leucius</i> ebbe il mandato di dirimere una vertenza tra il vescovo di Molfetta, <i>Reverendus dominus Angelus Saracenus</i> e l'Abate di Montesacro, circa il possesso della Chiesa di <i>S. Iacobus</i> di Molfetta e di alcuni beni che l'abate stimava di pieno dritto del Convento di Montesacro. Il subdelegato esaminò la causa e, fatto il computo fra le entrate e le spese sopportate, ordinò che il vescovo di Molfetta avesse il diritto al ricupero di once 150, il monastero di Montesacro al ricupero della chiesa di S. Giacomo.
<i>Bibliografia</i>	Inedita.

† Gentibus optatus fuit ex quo virginem partus.  
 Anno Millesimo ducentesimo octogesimo sexto. Reverendo Patri Girardo Miseratione divina Sabinensi Episcopo. Apostolice Sedis legato. Mense Aprelis quinto die eiusdem quartedecime Indictionis. Apud Monopolim. Nos Lucas de Lacu Regius Monopolitanus Iudex. Matheus de leone publicus eiusdem terre notarius et testes etc. testamur. Re-